

Riflessione di p. Lino Frizzarin

“RIMANETE NELLA MIA PAROLA ... E SARETE LIBERI DAVVERO!”

Seconda di Quaresima 12/03/23 - Letture: Esodo 34,1-10 – Gal 3,6-14 – Giovanni 8,31-59

DOMENICA DI ABRAMO

Questo brano del vangelo di Giovanni (8,31-59) è molto lungo e non è facile. È probabile che includa diversi temi che l'evangelista ha voluto inglobare.

In realtà comprende almeno tre grandi "idee madri": la prima sul rapporto tra verità e libertà; la seconda sul giusto modo di essere figli di Abramo; la terza sulla natura stessa di Gesù.

RAPPORTO VERITÀ – LIBERTÀ

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. Chi fa il peccato è schiavo del peccato. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero". (Gv 8,31-36)

Questa part, che riguarda la verità, contiene frasi bellissime che allargano il cuore, in particolare l'affermazione che "la verità vi farà liberi". Non si tratta di una verità astratta, ma di quella verità biblica concreta, che Giovanni stesso esprime nel capitolo terzo, quando dice che "Dio ha tanto amato il mondo da dare per lui il suo Figlio unigenito" (3,16).

Si tratta di una libertà morale, che ci sottrae al dominio delle passioni: come l'invidia, il desiderio di primeggiare, di offendere e di vendicarci. In tal senso la verità libera e la raggiungeremo nella misura in cui cercheremo di conformare tutta la nostra vita a quella di Gesù. Questa è la verità secondo Giovanni: ciò spiega il perché del mondo e il perché del fatto più importante della storia, ossia la incarnazione di Gesù Cristo. Nel contempo una tale affermazione ci dà la certezza di essere amati senza limiti. Chi si sente tanto amato da Dio si sente liberato da ogni tipo di soggezione a realtà umane come i pregiudizi, il gusto del successo e il bisogno di essere approvato dall'opinione pubblica.

Ascoltare la sua Parola sarà la condizione per la quale Gesù mantenga la sua promessa in noi e ci renda liberi.

COME ESSERE VERI FIGLI DI ABRAMO

Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha

detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. (Gv 8,39-43)

Con questo secondo pensiero – quello della figliolanza di Abramo – ci viene ricordato che siamo figli di Abramo nella misura in cui lo imitiamo nella sua fede e facciamo le sue opere. Il testo dà un significato speciale alla figura di Abramo, perché lo nomina dieci volte.

CHI È GESÙ?

Rispose Gesù: «Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: «È nostro Dio!», e non lo conoscete. Io invece lo conosco ... e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». (Gv 8,54-58)

Il terzo pensiero è quello sulla natura di Gesù, il quale dichiara molto chiaramente: "Prima che Abramo fosse, io sono". Esprime con ciò una coscienza di "essere da sempre" (essere Dio), un'affermazione inaudita nella storia.

COSA SIGNIFICA TUTTO QUESTO PER LA NOSTRA VITA QUOTIDIANA:

- Assumere la verità dell'amore di Dio per noi come la unica via per trovare il cammino della vera libertà;
- La figliolanza con Abramo si ha attraverso la fede e le opere. Lo conferma chiaramente anche la lettera di Giacomo (2,23-24): "Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia e fu chiamato amico di Dio. Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non solo per la fede".
- Conoscere un po' di più sulla natura di Gesù è scoprirlo *uno* con il Padre. Se arriveremo ad adorarlo come il Padre, troveremo pace e salvezza in Lui...

Accogliamo con fiducia la verità che ci salva e rendiamo grazie a Dio di averci liberati da tanti gioghi, che opprimono gli uomini della nostra società. Nel sentirci amati senza limiti incontreremo la forza per ricominciare il nostro cammino quaresimale verso la Pasqua.